Valmadrera

LUGLIO-AGOSTO 2015 MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

EXPO

NUTRIRE IL PIANETA ENERGIA PER LA VITA

EXPO 2015
TANTE ESPERIENZE, UN UNICO LUOGO

Il primo viaggio che si può fare a *Expo Milano 2015* è sicuramente quello nel cibo: da sapori sconosciuti provenienti da ogni angolo della terra alle ricette della tradizione, dall'alta cucina alla tipicità del cibo di strada.

Oltre al cibo Expo è anche arte, fotografia e architettura. I meravigliosi padiglioni costruiti dai paesi partecipanti sono un esempio di costruzione innovativa e sostenibile. I *Cluster* - che riuniscono alcuni paesi partecipanti secondo nuovi criteri mai utilizzati nelle precedenti Esposizioni Universali - ospitano mostre dei più grandi maestri che narrano storie di uomini e cibo.

Con più di 150 spettacoli al giorno, Expo è un'emozione continua: cerimonie tradizionali, feste tipiche, concerti, giochi d'acqua e di luce, musica internazionale, celebrazioni dedicate alle feste negli altri Paesi.

Sommario

• Lettera enciclica Laudato si'	pag	1-2
• Consiglio Pastorale parrocchiale	»	3
• Suore Sacramentine	»	4
• Battesimi	»	5
• Restauro chiesa parrocchiale	»	5
• Sito parrocchiale	»	6-7
• Gruppi d'Ascolto	»	8-9
• Milano, Expo 2015	»	10-11
• Fondo 'Beppe Silveri'	»	12-13
• La pagina dell'Oratorio	»	14-15
• Ostensione della Sindone	»	16-17
• Risultati secondaria di 1° grado	»	17
• Gir di Sant 2015	»	18-19
• Banca del tempo	»	20
• Gruppo Alpini - Cif	»	21
• Polisportiva centro Giovanile		
• Calendario parrocchiale e Anagrafe		

valmadrera duemilaquindici

anno XLII - n° 7-8 luglio/agosto 2015
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Mario Adelio Brambilla
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Davide Vassena
Chiuso in redazione il 10 luglio 2015
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

Quando ci si rende conto del riflesso di Dio in tutto ciò che esiste, il cuore sperimenta il desiderio di adorare il Signore per tutte le sue creature e insieme ad esse, come appare nel bellissimo cantico di san Francesco d'Assisi.

«Laudato si', mi' Signore,
cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dài sustentamento.
Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua,
la quale è multo utile et humile
et pretiosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte»

Insistere nel dire che l'essere umano è immagine di Dio non dovrebbe farci dimenticare che ogni creatura ha una funzione e nessuna è superflua. Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio. La storia della propria amicizia con Dio si sviluppa sempre in uno spazio geografico che diventa un segno molto personale, e ognuno di noi conserva nella memoria luoghi il cui ricordo gli fa tanto bene. Chi è cresciuto tra i monti, o chi da bambino sedeva accanto al ruscello per bere, o chi giocava in una piazza del suo quartiere, quando ritorna in quei luoghi si sente chiamato a recuperare la propria identità.

Dio ha scritto un libro stupendo, «le cui lettere sono la moltitudine di creature presenti nell'universo». I Vescovi del Canada hanno espresso bene che nessuna creatura resta fuori da questa manifestazione di Dio: «Dai più ampi panorami alla più esili forme di vita, la natura è una continua sorgente di meraviglia e di reverenza. Essa è, inoltre, una rivelazione continua del divino». I Vescovi del Giappone, da parte loro, hanno detto qualcosa di molto suggestivo: «Percepire ogni creatura che canta l'inno della sua esistenza è vivere con gioia nell'amore di Dio e nella speranza». Questa contemplazione del creato ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare, perché «per il credente contemplare il creato è anche ascoltare un messaggio, udire una voce paradossale e silenziosa». Possiamo dire che «accanto alla rivelazione propriamente detta contenuta nelle Sacre Scritture c'è, quindi, una manifestazione divina nello sfolgorare del sole e nel calare della notte». Prestando attenzione a questa manifestazione, l'essere umano impara a riconoscere

continua a pag. 2

continua da pag. 1

sé stesso in relazione alle altre creature: «Io mi esprimo esprimendo il mondo; io esploro la mia sacralità decifrando quella del mondo».

L'insieme dell'universo, con le sue molteplici relazioni, mostra al meglio la ricchezza inesauribile di Dio.

San Tommaso d'Aquino ha sottolineato sapientemente che la molteplicità e la varietà provengono «dall'intenzione del primo agente», il Quale ha voluto che «ciò che manca a ciascuna cosa per rappresentare la bontà divina sia supplito dalle altre cose», perché la sua bontà «non può essere adeguatamente rappresentata da una sola creatura». Per questo, abbiamo bisogno di cogliere la varietà delle cose nelle loro molteplici relazioni. Dunque, si capisce meglio l'importanza e il significato di qualsiasi creatura, se la si contempla nell'insieme del piano di Dio. Questo insegna il Catechismo: «L'interdipendenza delle creature è voluta da Dio. Il sole e la luna, il cedro e il piccolo fiore, l'aquila e il passero: le innumerevoli diversità e disuguaglianze stanno a significare che nessuna creatura basta a se stessa, che esse esistono solo in dipendenza le une dalle altre, per completarsi vicendevolmente, al servizio le une delle altre».

L'universo si sviluppa in Dio, che lo riempie tutto. Quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero. L'ideale non è solo passare dall'esteriorità all'interiorità per scoprire l'azione di Dio nell'anima, ma anche arrivare a incontrarlo in tutte le cose, come insegnava san Bonaventura: «La contemplazione è tanto più elevata quanto più l'uomo sente in sé l'effetto della grazia divina o quanto più sa riconoscere Dio nelle altre creature».

San Giovanni della Croce insegnava che tutto quanto c'è di buono nelle cose e nelle esperienze del mondo «si trova eminentemente in Dio in maniera infinita o, per dire meglio, Egli è ognuna di queste grandezze che si predicano». Non è perché le cose limitate del mondo siano realmente divine, ma perché il mistico sperimenta l'intimo legame che c'è tra Dio e tutti gli esseri, e così «sente che Dio è per lui tutte le cose». Se ammira la grandezza di una montagna, non può separare questo da Dio, e percepisce che tale ammirazione interiore che egli vive deve depositarsi nel Signore: «Le montagne hanno delle cime, sono alte, imponenti, belle, graziose, fiorite e odorose. Come quelle montagne è l'Amato per me. Le valli solitarie sono quiete, amene, fresche, ombrose, ricche di dolci acque. Per la varietà dei loro alberi e per il soave canto degli uccelli ricreano e dilettano grandemente il senso e nella loro solitudine e nel loro silenzio offrono refrigerio e riposo: queste valli è il mio Amato per me».

Franciscus

Il testo completo dell'enciclica ***Laudato si'*** è scaricabile dal sito www.vatican.va

Riprende il cammino

Il momento di benedizione e presentazione del Consiglio pastorale alla comunità, domenica 7 giugno.

Prima seduta ufficiale del nuovo Consiglio pastorale, giovedì 11 giugno. Nessuna discussione o dibattito, ma solo un momento di preghiera e conoscenza.

La serata ha preso infatti avvio dalla lettura del brano degli Atti degli Apostoli che mette al centro la comunità di Antiochia e S. Barnaba. «*Riscopriamo il libro degli Atti* - ha commentato don Adelio -, *in particolare questo senso della comunità che ha fatto crescere una città come Antiochia, il luogo dove sono stati scritti i tre vangeli sinottici e dove per la prima volta si è usato il termine cristiani*».

I lavori del Consiglio pastorale riprenderanno sabato 19 settembre con una giornata di programmazione, in cui il parroco e don Tommaso presenteranno un calendario, con relative priorità, momenti comuni e proposte aperte a tutti. «*Dobbiamo tenere conto* – ha aggiunto don Adelio – *che l'8 dicembre si aprirà il Giubileo della Misericordia; non dobbiamo moltiplicare le iniziative, ma cogliere l'occasione per diventare più misericordiosi*».

Oltre al calendario occorrerà poi proseguire il lavoro avviato dal precedente consiglio: definire una Carta comune, ovvero dei punti qualificanti unitari per tutti.

Marco Magni

Domenica 7 giugno.
Le coppie che hanno festeggiato il 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 70° di matrimonio posano in chiesa parrocchiale, dove hanno partecipato alla Messa e ringraziato per il dono della loro vita matrimoniale.

SUORE SACRAMENTINE

Si ricomincia da cinque

Le suore non scompariranno dalla Chiesa, ma certo ci sarà una bella rivoluzione.

Con questo punto fermo già da alcuni mesi, proprio in coincidenza con l'anno mondiale dedicato alle Consacrate, l'Istituto delle Suore Sacramentine ha avviato una revisione sostanziale della propria congregazione. La Casa Madre di Bergamo ha deciso di chiudere ben 24 case.

«*Valmadrera* - ha comunicato al Consiglio pastorale, suor Bibiana - *è una delle sette comunità in cui si concentrerà il nostro istituto. Anziché mantenere la presenza di due-tre suore, spesso anziane, in varie parrocchie o scuole, si costituiranno delle piccole comunità più visibili e specifiche, formate minimo da quattro-cinque religiose*». Per scelta più specifica, la casa Madre si riferisce ad esempio alla diocesi di Mantova, che soffre ancora le conseguenze del terremoto di tre anni fa: qui il ministero delle suore è importante in parrocchie con strutture ancora da ricostruire e pochi sacerdoti.

Per Valmadrera invece si sono avviati, già con don Massimo, contatti e visite dei superiori che dovranno portare alla stesura della nuova Convenzione triennale. «*Vorremmo* – continua la superiora – *mettere maggiormente in luce il nostro carisma specifico legato all'Eucarestia con il servizio agli ammalati, il ministero dell'accolitato, la cura dei più piccoli, senza trascurare completamente altri campi nella pastorale parrocchiale. Sta prendendo corpo un progetto molto interessante*».

Presupposto concreto per una nuova comunità è anche la sua sede fisica. Sono ormai a buon punto i lavori per un nuovo appartamento delle religiose proprio sopra l'asilo. Sono state realizzate cinque camere, con rinnovati impianti e un tocco architettonico in più: un'apertura che dà sul balcone che si affaccia nel caratteristico cortile interno dell'asilo. Ci saranno anche nuovi spazi comuni al primo piano: una cucina e una cappellina, dove storicamente esisteva uno spazio per la preghiera delle suore, quando nel secolo scorso si riteneva conveniente che le suore vivessero in uno stretto regime quasi di clausura.

Lavori eseguiti anche con l'apporto di generosi volontari. Dato che il cantiere della Chiesa è fermo, non se la sono propria sentita di riposarsi a far niente. A loro un sentito grazie.

È probabile quindi l'arrivo poi di nuovi inquilini, mentre suor Donatella avrà un anno di distacco straordinario da Valmadrera: parteciperà a Bergamo ad un gruppo di scambio internazionale tra religiose proveniente dai diversi paesi del mondo, pur continuando ad appartenere alla nostra comunità.

M.M.

Scuola materna più ... verde

L'anno scolastico si è concluso alla scuola materna Gavazzi, con una piccola novità: lo spazio esterno davanti all'ingresso è stato completamente rimodernato. Al posto di sassi e asfalto una più sicura copertura artificiale, con tanto di piccola fontana. Un piccolo gesto, frutto della generosità di un benefattore.

BATTESIMI

...come un prodigio

"Tu mi hai plasmato
il cuore, mi hai tessuto
nel grembo
di mia madre."
(Salmo 139,13)

Adelaide Maria Rusconi

Massimo Luigi Porro

Greta Dozio

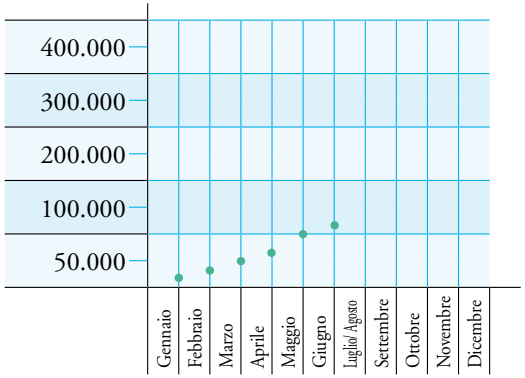
Nicolò Barbuto

RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE

Offerte per il restauro

Giugno

N.N. per Cupola	€	50,00
Via Pascoli e Fraz. Ceppo	€	300,00
2 Rosoni Tarcisio e Anna Dell'Oro 60° di matrimonio	€	800,00
N.N.	€	100,00
2 Rosoni N.N.	€	800,00
1 Rosone famiglia Gianluigi Rota	€	400,00
N.N.	€	50,00
Buste Mensili	€	2.006,00
3 Rosoni Associazione "Amici di Parè"	€	1.200,00
1 Rosone in memoria di Luisella Sandionigi	€	400,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	50,00
1 Rosone R.M.T.	€	400,00
TOTALE	€	**6.656,00**



Contributi 2015 al 30 giugno: 57.718,00

L'INDIRIZZO È SEMPRE LO STESSO

www.parrocchiavalmadrera.it

Sono passati quattro anni da quando il sito parrocchiale è apparso sul web; molte persone lo hanno visitato e continuano a farlo con regolarità. Le modalità di consultazione sono però cambiate: dal "vecchio" PC si preferisce l'utilizzo di strumenti più evoluti come *smartphone* e *tablet*, perciò la sua veste grafica ha dovuto subire una radicale trasformazione, proprio per adattarsi a questi nuovi strumenti.

Le origini

Lo scopo degli ideatori era quello di informare la comunità in tempo reale sulle attività dei vari gruppi parrocchiali perché grazie a una informazione dinamica è possibile ottimizzare le iniziative ed evitare sovrapposizioni. Per una informazione completa si è pensato di pubblicare il "foglietto degli avvisi" che normalmente si ritira in chiesa; è anche possibile accedere ai verbali delle riunioni del Consiglio Pastorale, per conoscere i retroscena di alcune importanti decisioni della parrocchia.

Si è voluto evidenziare in particolare l'aspetto legato alla fede: sono state curate le pagine relative alle letture domenicali, inserendo in *Homepage* (la pagina principale) un'immagine relativa al Vangelo della domenica con un rimando diretto (*link*) alla pagina delle letture della stessa domenica. Siccome la messa è legata alla liturgia, è stata preparata una sezione che spiega nel dettaglio gli aspetti della liturgia ambrosiana, evidenziando, fra l'altro, l'utilizzo dei colori liturgici. Cosa

molto apprezzata, specie da chi non risiede più a Valmadrera, è la possibilità di consultare on-line l'informatore parrocchiale.

Limiti

Come tutti gli strumenti anche questo è aperto a critiche e a modifiche. Per alcuni l'aspetto grafico aveva uno stile troppo "vecchio", per altri vi era una eccessiva presenza del colore marrone: si è cercato di dare al sito un aspetto più "moderno" con un colore meno forte.

Ma il limite principale non è quello grafico: secondo gli ideatori, infatti, questo strumento è poco usato dai vari gruppi parrocchiali ed alcuni di questi preferiscono gestire autonomamente pagine *facebook*.

Novità rispetto al passato

Le novità dal punto di vista di chi usufruisce del sito non sono molte. Era desiderio del parroco, don Adelio, usare questo strumento per meditare più a fondo la Parola, perciò si è introdotta una raccolta delle omelie del parroco consultabili in formato audio (formato mp3), in questo modo è possibile riascoltarle comodamente.

Anche la pagina dedicata all'informatore parrocchiale si è evoluta, vengono proposte le immagini delle copertine dei vari numeri messi *on-line* ed è possibile accedervi semplicemente cliccando sull'immagine desiderata.

Ma la novità più significativa è stata introdotta per chi deve aggiornare il sito. È stato implementato l'accesso diretto, tramite *login*, alle sezioni specifiche. In questo modo ogni commissione, o altro utente abilitato, può intervenire senza dover passare dagli amministratori del sito, rendendo sicuramente più snello il lavoro.

Le Speranze per il futuro

Sicuramente un *sito web* è uno strumento indispensabile per una parrocchia moderna, perciò per il prossimo futuro auspichiamo che il nuovo Consiglio Pastorale voglia sensibilizzare la comunità operante in un maggior utilizzo di questo strumento.

Lo staff

Lo *staff* è composto da poche persone che hanno cercato di fare un servizio silenzioso ma assiduo. Hanno sempre voluto, come si suol dire, restare dietro le quinte. Ma questo non è un gruppo "chiuso", chi volesse dare una mano sarà ben accetto.

per lo staff
Sabatino De Mattia

Il cieco di Betsaida

Lunedì 15 giugno - a 'gruppi riuniti' - si è tenuto l'ultimo incontro del cammino dei Gruppi d'Ascolto della Parola, quest'anno "in viaggio" con il Vangelo di Marco e più precisamente, come ormai sarete stanchi di sentire, con la cosiddetta "*sezione dei pani*" (cap. 6,30 - 8,26).

Don Adelio ci ha aiutato a riannodare i fili di questo cammino durato sei incontri, con pazienza, ha fatto un riassunto dell'impostazione del Vangelo di Marco, ha sottolineato le coordinate da tenere presenti per comprendere al meglio la "sezione dei pani", ha spiegato il brano preso in esame, ha risposto con pazienza a tutte le nostre domande che sono emerse durante l'incontro.

La Sezione dei pani

Come ben ci ha spiegato il Vangelo è impostato in due grandi parti, coerenti con lo stesso titolo del racconto ("*Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio*" – 1,1), al centro tra la prima e la seconda parte al cap. 8 troviamo la confessione di Pietro (" *Tu sei il Cristo*" – 8, 29); mentre la seconda parte culmina con la professione di fede del centurione sotto la croce: *"Davvero quest'uomo era il Figlio di Dio!"* (15,39).

Sia la prima, sia la seconda parte a loro volta sono divise in tre sezioni.

Una delle domande ricorrenti nel Vangelo di Marco è il cosiddetto "segreto messianico" ossia "Chi è costui?". In questa sezione che abbiamo preso in esame si passa dalle dicerie su Gesù (cfr 6,14-16) alla professione di fede di Pietro (8,29). All'interno di essa le due moltiplicazioni dei pani; la prima in territorio d'Israele, la seconda in territorio pagano (la salvezza è offerta a tutte le genti) e nonostante i molti segni che Gesù compie (le moltiplicazioni appunto dei pani, Gesù che cammina sulle acque, la guarigione della figlia della donna Siro–Fenicia, del sordomuto e del cieco di Betsaida) emerge la fatica dei discepoli a comprendere, con un crescendo della domanda su Gesù.

Il cieco di Betsaida

Il brano di questo sesto incontro: "Il cieco di Betsaida" (8,22-26) è molto singolare perché è l'unico caso in tutti i Vangeli in cui il miracolo deve essere ripetuto due volte. Dopo la prima imposizione delle mani, il cieco vede ancora in maniera sfuocata, successivamente Gesù gli impone ancora le mani ed egli vede in maniera chiara e distinta.

Un miracolo non riuscito bene, parrebbe a prima vista? Il parroco ci ha spiegato che per meglio comprenderlo va letto in continuità con il brano successivo ossia la professione di fede di Pietro, che fa da congiunzione tra la prima parte del Vangelo di Marco e punto di partenza per la seconda parte improntata con Gesù che va verso Gerusalemme.

Il cieco passa dalla cecità alla vista, non immediatamente però, ma a tappe. Questa guarigione è messa, come già rilevato in precedenza, in modo strategico prima della professione di fede di Pietro. Pietro riconosce in Gesù sì il Cristo, ma quando Gesù comincia a dire ai discepoli che deve andare a Gerusalemme per essere crocifisso, Pietro lo prende in diparte per rimproverare il maestro, ma é rimproverato egli stesso da Gesù: *"Va dietro a me, Satana! Perché tu non pensi, secondo Dio, ma secondo gli uomini"* (8,33). Non è ancora un discepolo autentico, vuole imporre a Gesù la propria logica messianica, ma che esclude la croce.

Come il cieco di Betsaida per vedere correttamente ha bisogno di procedere a tappe, così anche la fede di Pietro (ma logicamente, anche la nostra) ha bisogno di più tappe per comprendere la messianicità di Gesù. Egli lo riconosce sì come Messia, ma la sua visione non è corretta.

Questo brano quindi non è un miracolo curioso, ma in esso si rispecchia la difficoltà del credente d'ogni tempo; anche per noi la conoscenza di Gesù non avviene subito, ma a tappe e la nostra visione su di Lui viene man mano corretta, credere non è solamente riconoscere che Dio esiste, ma lasciare modellare la propria vita dall'azione dello Spirito Santo, diventare un uomo "spirituale" che sa guardare il mondo e la vita con occhi nuovi, quelli della fede!

Conclusioni

Anticipiamo da queste pagine che il tema dell'anno prossimo dei G.d.A sarà il vangelo di Luca.

All'anno prossimo…vi aspettiamo numerosi nelle case ospitanti!

Davide Dell'Oro
un animatore dei Gruppi d'Ascolto

COS'È L'*ALBERO DELLA VITA*

Da un disegno di Michelangelo il Simbolo di Padiglione Italia

La grande chioma svetta verso il cielo, a 37 metri di altezza, sorretta da un complesso ed elegante intreccio di legno e acciaio. L'Albero della Vita, simbolo di *Padiglione Italia*, per sei mesi sarà il richiamo potente e suggestivo delle centinaia di migliaia di visitatori dell'Esposizione universale di Milano.

La grande struttura in legno e acciaio si erge al centro di *Lake Arena*, specchio d'acqua su cui si affacciano ampie gradinate, il maggiore spazio *open air* dell'area. L'opera è situata al termine del Cardo, uno dei due assi principali di Expo, una delle principali vie d'accesso al sito. L'Albero è di fronte a *Palazzo Italia*, luogo di rappresentanza dello Stato e del governo italiano.

La struttura dell'Albero della Vita affonda le radici in uno dei periodi artistici più fervidi dell'arte italiana, il Rinascimento. Sul finire degli anni Trenta del XVI secolo, Michelangelo risistemava Piazza del Campidoglio su incarico papale, donandole una nuova forma e prevedendo una pavimentazione che eliminasse lo sterrato esistente. Proprio per questo pavimento, l'artista concepì e disegnò una struttura complessa e simbolica che, partendo da un disegno a losanghe, culmina in una stella a dodici punte indicante le costellazioni.

Proprio da questo disegno michelangiolesco, Marco Balich, direttore artistico di *Padiglione Italia* nonché produttore di grandi eventi e regista, ha mutuato la forma dell'Albero della Vita, una grandiosa costruzione a metà tra monumento, scultura, installazione, edificio, opera d'arte che oltre al Rinascimento rimanda a simbologie più complesse e comuni a numerose culture, per cui l'Albero della Vita è simbolo della Natura Primigenia, la grande forza da cui è scaturito il tutto.

L'Albero della Vita non è solo tradizione e simbologia religiosa: è anche il segno di uno slancio rivolto al futuro, all'innovazione e alla tecnologia. La struttura nasce fin dall'inizio come icona interattiva destinata a catturare l'immaginario del visitatore e creare una rete di connessioni tra i vari padiglioni di Expo 2015. Ad animarla sono una serie di effetti speciali realizzati con le più avanzate tecnologie di spettacolo. Dall'Albero della Vita partono tutte le manifestazioni del palinsesto del Padiglione Italia.

dal sito http://padiglioneitaliaexpo2015.com

Sogni alle radici dell'Albero

È "l'ombelico del mondo!" strilla dolcemente Jovanotti. Ed è diventato l'inno dell'Albero della Vita a Expo. Attorno all'Albero c'è un girotondo costante e continuo di persone. Cercano ossigeno tra un padiglione appena visitato e mille altri da vedere. E, prima o poi, finiscono qui. "Eccolo!", dicono. E lo guardano. Che cosa si aspettassero e che cosa trovino non è decifrabile. L' Albero della Vita è come la psiche umana: ce n'è una diversa per ogni abitante di questo pianeta. È come il cibo e l'acqua: il tema di questa Expo. C'è chi li gusta e ci sono quelli a cui mancano. Ma, intanto, "eccoci!".

Per la *movida* attorno all'Albero bisogna, ovviamente, aspettare l'imbrunire e poi il buio. E lì, se la piazza era già piena prima, si riempie ancora di più. A quel punto, a quell'ora, potete provare una dimensione psichedelica. Funziona così. Attorno, soprattutto davanti, all'Albero, ci sono delle poltroncine, di solida plastica, rosse. Sono seggioline 'rotanti'. Non hanno gambe a sostenerle. Ma una sfera grande come un pallone da calcio. Essa consente di essere instabili quanto basta per creare un effetto straniante senza cadere a terra. Lo spazio perde una delle sue dimensioni: quella verticale. E voi, oscillando orizzontalmente, potete apprezzare ancora di più due cose:

- I giochi di colore che avvolgono l'Albero della Vita. Ormai è già buio. Non si vede più il legno, non si vedono più i cavi di color metallo. Si vede soltanto il buio. E nel buio si vede la luce.

- Tutto ciò senza musica sarebbe vano. L'effetto spaccacuore funziona perché i colori sono accompagnati, moltiplicati, sovrastati persino, dalla musica. Una musica contemporanea, elettronica, sperimentale.

C'è del bello in tutto questo. Una forma di allegria collettiva.

da 'Orizzonti Expo'
Corriere della Sera, giovedì 4 giugno 2015

Solidarietà in tutto il mondo

Si è respirata aria di missione lunedì 8 giugno all'oratorio con l'ormai tradizionale appuntamento col "**Premio Beppe Silveri e le Missioni**", giunto quest'anno all' ottava edizione.

Premiazione Associazione Amici di San Francesco

Prima una Santa messa nella cappella concelebrata da padre Mario Riva, uno dei premiati e da don Tommaso; poi in salone la serie di premiazioni.

Durante la serata è stato padre Mario a ricordare Beppe come una persona che andava incontro agli altri, il vero spirito della missione e di ogni cristiano.

Il presidente del Fondo, Beppe Canali, ha innanzitutto relazionato sulla scuola per muratori dedicata a Beppe Silveri a Nchiru in Kenia: la scuola è inserita in una vero e proprio villaggio che ospita oltre 400 ragazzi grazie all'opera dell'Associazione "*Amici di San Francesco*" di Osnago.

Quindi si è passati alle varie premiazioni partendo da Gigi Comi del gruppo teatrale Juventus Nova di Belledo che ogni anno sale sul palcoscenico del nostro teatro per una serata benefica.

Ecco l'elenco dei premiati:

- Padre Nino Sacchi, missionario somasco, parroco di Tegucigalpa in Honduras;
- volontari dell'Operazione Mato Grosso sempre attivi a Valmadrera;
- Padre Mario Riva, missionario comboniano; il contributo è destinato ad una scuola femminile nella missione di Rumbeck, nel sud del Sudan con l'appoggio del Centro Farmaceutico Missionario di Valmadrera;
- Padre Severino Crimella, missionario valmadrerese del PIME che festeggia i 60 anni di sacerdozio; il contributo va a sostegno di un centro per il recupero dei tossicodipendenti ad Ibiporã in Brasile, una parrocchia di 50mila abitanti.

M.M.

Dall'oratorio all'Honduras

Mentre camminavo su un sentiero di montagna, sparsi lungo il cammino, ho visto dei ramoscelli verdi che qualcuno aveva seminato per lasciare una traccia ed indicare un cammino da seguire. Questo mi ha fatto pensare all'amico Beppe, che ha lasciato per noi una traccia da seguire nel cammino della vita.

A voi che volete ogni anno ricordare questa traccia, va il mio pensiero per ringraziarvi. Il gesto di generosità che avete compiuto nei miei confronti e per la missione che svolgo adesso nell'Honduras, sia ricompensato da Colui che mi ha scelto e mi ha inviato a continuare ciò che abbiamo imparato all'oratorio con Beppe.

Il Signore che è grande nell'Amore, vi benedica e vi dia la forza per continuare a seguire questa traccia. Con gratitudine

Padre Nino Sacchi

Celebrazione della S. Messa all'oratorio con Padre Mario Riva e don Tommaso

Valmadrera per il Brasile

Ringrazio di tutto cuore per essere stato scelto dal Fondo Beppe Silveri per l'ottava edizione dell'omonimo premio, in ricordo dei miei sessant'anni di sacerdozio. Sono tanti e sono felicissimo della vocazione missionaria a cui il Signore mi ha chiamato.

Valmadrera può sentirsi orgogliosa per aver dato alla Chiesa e al mondo dei più poveri, più dimenticati, più perseguitati (in America Latina è stata motivo di vera gioia la tanto attesa beatificazione di mons. Romero) parecchi fratelli sacerdoti e sorelle suore, che fanno onore alla nostra città, pur nei loro limiti, ma anche, e soprattutto, nella loro piena dedizione al Paese al quale sono stati inviati. Qui ad Ibiporã abbiamo ancora vivo il ricordo di padre Valentino Rusconi, un grande missionario che ha lavorato prima in Birmania (adesso Myanmar) e dopo l'espulsione forzata ha chiesto di venire in Brasile, proprio qui dove mi trovo anch'io oggi.

Pure vivo è il ricordo di padre Angelo Villa, che ha passato gli ultimi anni della sua vita in una parrocchia vicina, dove ha rinnovato la chiesa, costruito la sede per la catechesi e ha anche lasciato una piccola cappella con la nostra Madonna di S. Martino. Anche suo fratello padre Franco è rimasto nel cuore di tanti suoi parrocchiani a São Paulo. Qui con me c'è anche padre Alberto Garuti, che per spostarsi ora deve essere aiutato, ma è ancora lucidissimo e si mette in comunicazione con tutte le persone di una certa cultura che ha conosciuto e gli chiedono ancora di essere seguite.

Sono contento dell'aiuto concreto che il Fondo Beppe Silveri ha riservato per il nostro Centro di recupero di tossicodipendenti, voluto da noi del Pime, in contatto con il fondatore della *Fazenda Esperança*, da noi ben conosciuto: padre Hans, un francescano tedesco che vive da parecchi anni in Brasile, molto in contatto con papa Benedetto e anche nostro grande amico, che ha diffuso questi centri di recupero in varie parti del mondo. Era presente all'inaugurazione del nostro centro. Pur avendo lasciato la parrocchia (mi trovo qui nella casa del Pime ad Ibiporã) vengo ancora invitato dai responsabili per celebrare in certe occasioni la S. messa e rimanere in contatto coi giovani del centro (ce ne sono anche alcuni di soli 15-16 anni!).

Il mio grazie più sentito ai responsabili del *Fondo Beppe Silveri*, ai familiari e a tutte le persone che hanno contribuito ad aiutare i missionari valmadreresi anche in quest'occasione.

Un saluto cordialissimo accompagnato dalla mia preghiera.

Padre Severino Crimell

Padre Paolo ad Hong Kong

Dopo un anno di studi e preparazione, padre Paolo Ceruti è pronto a partire per Hong Kong. Nel mese di luglio è rientrato per alcuni giorni a Valmadrera ed ha significativamente celebrato sabato 4 luglio la tradizionale S. Messa nella chiesetta di S. Tomaso. «*Il famoso episodio evangelico dell'incredulità di Tommaso* – ha detto padre Paolo – *ci invita a voler far esperienza diretta di Gesù: mai accontentarci di un fede per sentito dire. Gesù sta nel mezzo, dice letteralmente il Vangelo, perché noi possiamo fare un passo personale verso di lui*».

L'augurio per padre Paolo è stata invece la lettura degli Atti in cui San Paolo traccia un bilancio della sua vita prima del processo che lo porterà al martirio: «*Non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù*».

Una scommessa stravinta!

Sembrerà strano, ma questa volta l'obiettivo del nostro progetto non era il risultato, ma il percorso fatto insieme...

Cominciamo dal principio: per la semplice voglia di fare qualcosa insieme 4 associazioni ben radicate nel territorio valmadrerese, si sono incontrate un pomeriggio in sede scout al Centro Fatebenefratelli, insieme ad alcuni membri della Consulta Giovanile, capitanata da Claudio Butti.

All'appello: Centro giovanile (oratorio), Operazione Mato Grosso, Gruppo Scout CNGEI, Mondo al Centro e Centro Farmaceutico Missionario.

Alla prima riunione non sfioravamo la decina di persone, man mano invece che il progetto cresceva, anche il numero degli organizzatori dell'evento aumentava.

La scommessa era quella di creare qualcosa 'insieme!' "Insieme", infatti, è stata la parola d'ordine di tutto il percorso fatto insieme, appunto! Non era mai successo prima d'ora, che queste associazioni giovanili organizzassero insieme qualcosa per i giovani valmadreresi.

Innanzitutto ci siamo dati un obiettivo educativo, volevamo che il nostro evento avesse uno scopo, un messaggio da lasciare. Visto l'evento che sta coinvolgendo il nostro territorio, l'EXPO, abbiamo deciso di dedicare il nostro progetto al tema dell'alimentazione.

Partendo dal globale per arrivare al locale.

La scelta dei cibi da servire durante tutta la serata è stata minuziosa.

L'aperitivo equo-solidale è stato offerto dal Mondo al Centro e dal Centro Farmaceutico Missionario, i quali hanno portato in tavola cibi provenienti da tutto il mondo, per poi lasciare il posto ai nostri piatti a km 0.

Per tutta la serata sono stati serviti formaggini, polenta, e salamelle preparati dagli Alpini, dall'azienda agricola La Fattoria e dall'azienda agricola Marco Rusconi.

Il tutto accompagnato da buona musica, anch'essa a km 0! Sul palco si infatti esibiti i *Ghost Mantra*, gruppo autoctono, e Stefano Zangari, cantante lirico dilettante basso-baritono di musica italiana anni 50'-60'-70'.

Alle 19.30 erano già stati serviti 250 pasti! Insomma, l'evento è stato un successone! Nemmeno la pioggia è riuscita a fermarci! Ma la cosa più importante, ora si è formato un nuovo gruppo di amici, pronto a proporre qualcosa di nuovo ai ragazzi di Valmadrera.

Laura scout Valma

Grest
Sono contento di fare l'animatore...

Appena terminata la scuola inizia una stratosferica esperienza: il Grest, stratosferica solo per i numeri: attività dalle 9 alle 17 per quattro settimane, uscite, 500 ragazzi iscritti, 80 animatori. I ragazzi delle elementari e medie si dividono in 4 squadre e si sfidano in divertentissimi giochi per arrivare alla vittoria finale.

Ma chi organizza questi giochi e controlla i bambini? Gli animatori che sono ragazzi delle superiori che donano il loro tempo ai bambini organizzando giochi, accompagnandoli in gita …

Ogni educatore è importante per l'oratorio siccome tutti devono impegnarsi per raggiungere lo scopo finale cioè far divertire i bambini e insegnare morali ovviamente collegate alla storia di Gesù.

Un ragazzo diventa animatore per diversi motivi, alcuni esempi sono passare del tempo coi bambini, fare un "servizio" alla comunità … Fare l'animatore non è cosa da poco perché bisogna impegnarsi al massimo, passare anche giornate intere all' oratorio, organizzare i giochi …

È indimenticabile l'affetto dei bambini che ti corrono incontro appena varcano la soglia dell'oratorio, che voglio starti sempre in braccio o che vogliono essere portati 'in spalletta' (anche se alla lunga stanca) e la gioia che hanno quando giocano e si divertono stando tutti insieme.

Ovviamente ogni medaglia ha il suo lato negativo e quello del Grest è quando i bambini scappano, non vogliono giocare, piangono, si picchiano, si arrampicano dove non devono … insomma ne fanno di tutti i colori.

Ma alla fine, tirando le somme, fare l'animatore è un'esperienza bellissima: quando vai a casa hai qualcosa di più nel cuore.

Michele

"Buttatevi giocandovi in prima persona in quest'esperienza bellissima dell'oratorio estivo per ***imparare ad amare****. La tentazione dell'uomo d'oggi è quella di saper amare da solo, di non aver bisogno di imparare ad amare. Bisogna imparare ad amare, e* ***ci vuole tutta la vita per farlo****.*

La condivisione della responsabilità all'oratorio estivo è una grande ***scuola di amore****! Se la vivi bene capirai di più cosa vuol dire voler bene a quella che sarà la donna della tua vita, imparerai di più cosa vuol dire voler bene a chi è nel bisogno, perchè avrai dato parte di te, del tuo tempo, e* ***l'unico modo per imparare ad amare è dare sè... Perchè nel mondo vinca l'amore vero, l'amore vero deve vincere in te!****"*

(Card. A. Scola agli animatori in piazza Duomo)

L'amore più grande

Dal 19 aprile al 24 giugno a Torino si svolge l'Ostensione della Sindone; l'evento si collega anche al bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco. Le più recenti ostensioni sono state quelle del 1973, 1978, 1998, 2000, 2010 e 2013.

L'arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia nella sua lettera pastorale: *"L'Amore più grande"*, (titolo scelto anche come motto dell'ostensione 2015), fa da riferimento ai versetti del Vangelo di Giovanni in cui Gesù in cammino, dopo l'ultima cena verso l'orto del Getsemani, dice ai discepoli: ***"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i suoi amici"***, anticipando di lì a breve quello che sarebbe successo…. Scrive l'arcivescovo Nosiglia*: "L'amore più grande è quello di Dio per gli uomini; ed è lo stesso di Gesù Cristo Figlio di Dio fatto uomo, che accetta la morte in croce per la salvezza di tutti, in ogni tempo e in ogni situazione della storia. L'immagine della Sindone ci riporta intera questa testimonianza di sofferenza e di morte di un Crocifisso. Il Volto e il corpo martoriato dell'Uomo dei Dolori sono, anche nel silenzio del lenzuolo funebre, un segno di quell'amore che non finisce con la morte".*

Un mistero per la scienza

Sappiamo che la datazione del telo sindonico è stata molto dibattuta, l'esame al carbonio 14 la colloca in un intervallo tra il 1260 e il 1390; l'immagine comunque presente sul telo è di un uomo alto circa tra i 1,78 cm e i 1,85 cm la cui morte è stata causata quasi sicuramente dalla crocifissione; in linea in modo impressionante con quanto è descritto nei Vangeli.

Come si sia impressa quest'immagine non è ancora dato a sapersi; le domande centrali degli studiosi infatti sono due: come si è formata quest'immagine e quando? Sono state formulate varie ipotesi e teorie su come possa essersi formata ma nessuna è ritenuta soddisfacente e condivisa dagli studiosi.

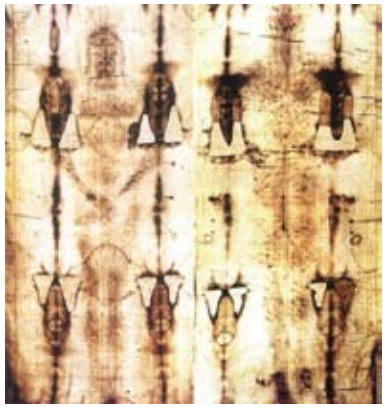
La Sindone - dal greco σινδών (*sindon*) che indicava un ampio tessuto - è lunga 4,42 mt. e larga 1,13 metri ed è un lenzuolo di puro lino tessuto a spina di pesce.

Breve storia della Sindone

Le prime notizie certe della Sindone le abbiamo nel 1353; il cavalier Goffredo di Charny; donò alla chiesa di Lirey dove risiedeva, un lenzuolo che dichiara essere la Sindone che avvolse il corpo di Gesù. Egli però non spiega come ne sia venuto in possesso. Sembra da varie ricerche che un lenzuolo simile sia stato presente nei secoli precedenti a Costantinopoli.

È successivamente venduta ai duchi di Savoia nel 1453. Essi la conservano nella loro capitale Chambéry, dove nel 1502 fanno costruire una cappella apposita, e nel 1506 ottengono da papa Giulio II l'autorizzazione al culto pubblico della Sindone.

La notte tra il 3 e il 4 dicembre 1532 scoppia un incendio nella cappella dove è costudita e il telo rischia di essere distrutto, alcuni fabbri forzano i cancelli e si precipitano all'interno, riuscendo a portare in salvo il reliquiario d'argento che era già avvolto dalle fiamme. Alcune gocce d'argento fuso sono cadute sul lenzuolo bruciandolo in più punti. Le suore clarisse di



Chambéry la riparano applicando dei rappezzi alle bruciatore più grandi (le strisce verticali scure presenti ai lati del telo).

Nel 1535 Carlo III lascia Chambéry e porta con sé la Sindone; soggiorna a Torino, Vercelli e a Nizza; nel 1560 Emanuele Filiberto successore di Carlo III, riporta il telo sindonico a Chambéry dove vi rimane per altri 18 anni.

Spostata la capitale del ducato da questa cittadina a Torino nel 1562; nel 1578 il duca Emanuele Filiberto decide di portarvi anche la Sindone. In quell'anno l'arcivescovo di Milano San Carlo Borromeo decide di recarsi in pellegrinaggio a Torino a piedi per scogliere un voto da lui fatto durante l'epidemia di peste degli anni precedenti.

Da allora la Sindone rimane quasi sempre a Torino, tranne due spostamenti a Genova nel 1706 e dal 1939 al 1946 nel santuario di Montevergine in Campania (durante la Seconda guerra mondiale). Da sottolineare che nel 1694 era stata costruita la nuova cappella della Sacra Sindone, progettata dall'architetto Guarino Guarini edificata tra il duomo e il palazzo reale di Torino, luogo dove tuttora giace.

A cura di Davide Dell'Oro

(1 – continua)

Risultati alla Secondaria di primo grado

L'8 giugno 2015 si è concluso un altro anno scolastico. All'Istituto Comprensivo di Valmadrera le cose sono andate così.

Nelle quattro classi PRIME, su un totale di 95 alunni frequentanti, la maggior parte è stata ammessa alla classe seconda (7 i non ammessi).

Nelle quattro classi SECONDE, su 94 alunni, 92 sono stati promossi all'ultimo anno della scuola dell'obbligo.

Il 12 giugno è iniziato nelle classi TERZE l'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo, sotto la presidenza della Professoressa Monica Mauri. Le prove, ormai da un po' di anni vertono su un lavoro in italiano (a scelta tra diario, lettera, testo argomentativo, relazione), uno di matematica e un testo in lingua inglese; nella sezione C si è sostenuto anche l'esame di lingua spagnola, il giorno 19 in tutta Italia i ragazzi hanno sostenuto la prova Invalsi, consistente in esercizi di italiano e matematica, quest'anno non particolarmente impegnativa, anche se presenta lo scoglio più imprevisto da superare, e infine il colloquio orale. Gli 80 candidati (79 e 1 privatista), ammessi all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, sono stati licenziati; ecco con quali risultati nelle 4 classi dell'Istituto:

CLASSI	ALUNNI	Voto 10	Voto 9	Voto 8	Voto 7	Voto 6
3ª A	20+1 privatista	1	3	5	6	6
3ª B	17	1	2	3	5	6
3ª C	22	/	4	7	5	6
3ª D	20	/	1	3	8	8

Concludiamo augurando ai ragazzi che la continuità e l'impegno nello studio e nelle attività ad esso collegate, li guidino ad arricchire la loro personalità, anche negli anni futuri.

Alessandra Frigerio

GIR DI SANT 2015 - LA VIA MELODIOSA

Pellegrini nella notte limpida e tersa...

"*Signore Gesù tu che sei nato nell'incertezza di un viaggio ed hai percorso tutte le strade, quella dell'esilio, quella dei pellegrinaggi, quella della predicazione: strappami all'egoismo e dalla comodità, fa di me un pellegrino. Signore Gesù che hai preso così spesso il sentiero della montagna per trovare il silenzio e ritrovare il Padre; per insegnare ai tuoi apostoli e proclamare le beatitudini: attirami verso l'alto, fa di me un pellegrino. A me, continuamente tentato di vivere tranquillo, domandi di mettermi in cammino, come Abramo, con un atto di fede; a me continuamente tentato di sistemarmi definitivamente, chiedi di camminare nella speranza, verso di te, cima più alta, nella gloria del Padre. Signore, mi creasti per amore, per amare: fa ch'io cammini, ch'io salga, passo dopo passo verso di te, con tutta la mia vita, con tutti i miei fratelli, con tutto il creato, nell'audacia e nell'adorazione. Così sia*".

La "preghiera del pellegrino", che don Gianni, Parroco di Civate, ha donato a noi 35 pellegrini, di cui 8 di Valmadrera con la benedizione all'interno della Casa del Pellegrino, (antico edificio, attualmente ristrutturato, risalente alla prima metà del '400, realizzato proprio con l'intento di ospitare ed accogliere i fedeli in viaggio verso la Basilica di S. Pietro), alle ore 19,00 di sabato 27 giugno, ha scandito la partenza dell'itinerario "**Il Gir di Sant – Edizione 2015**" con una bellissima "novità": l'evento "**La Via Melodiosa**" verso san Pietro al Monte, che veste il silenzio di musica e canti, per solennizzare i 40 anni della Fondazione "Amici di San Pietro" nella tradizionale festa di San Pietro al Monte domenica 28 giugno.

Il senso di questo pellegrinaggio recupera l'aspetto spirituale che caratterizzava i primi pellegrinaggi religiosi del passato.

La clausola "non si corre, ci si aspetta" serve a precisare lo spirito di solidarietà e quasi complicità con cui il cammino deve essere compiuto, per arrivare al culmine di esso rafforzati, pronti per la preghiera solenne conclusiva, che dovrebbe servire a portare davvero un cambiamento, percepito in seguito anche dalle persone con cui veniamo normalmente a contatto.

Il primo graditissimo incontro con la "melodia" lo abbiamo condiviso al Santuario della Madonna di San Martino. Ad accoglierci all'interno Giovanna Erroi alla tastiera e suo figlio Leonardo al sax ci hanno proposto un bellissimo repertorio. Concludiamo con la preghiera corale dell'Ave Maria perché illumini, guidi, conduca i nostri passi nella notte.

Anche l'approdo a S. Tomaso ci ha coinvolto: infatti dopo la visita alla Chiesa, il ristoro con il tè ed i biscotti alle mandorle, abbiamo visitato il Museo Agricolo, guidati da Giovanna, che ci ha illustrato e descritto la storia di questa "perla" del nostro territorio, con gli attrezzi della cultura contadina.

Siamo confluiti più tardi al "*funtanin del foo*" attorno al grande faggio, illuminato dalle fiaccole in una notte limpida e tersa, con una bellissima luna che splendeva ed illuminava. Dopo il ristoro Cinzia ci ha proposto un interessante testo del poeta e filosofo libanese Khalil Gibran.

La tappa al Second'Alpe, (era la casa natale e abitazione di San Miro Paredi, il Santo popolare, venerato e invocato come latore d'acqua) a mezzanotte segna un

bellissimo momento di serenità attorno al fuoco dove ci ristoriamo. Approdiamo alle ore 2,20 all'Eremo di San Miro al Monte, (edificato tra il 1643 e il 1660 nei pressi di una grotta con annessa Fonte Sacra dove la credenza popolare vuole che il Santo avesse dimora), accolti dalla campana e dalle luci dei lumini. All'interno siamo invitati ad un clima di silenzio, di raccoglimento e di riflessione, mentre ascoltiamo una lirica sulla presenza di Maria ai piedi della croce.

Passando da San Michele e San Francesco, sostiamo alla 'Fons sacer del Lago del Segrino" dove Antonio Corti di Canzo nostra guida, ci legge un testo del poeta islandese Jonas Thorbjarnarson. Nel cammino incontriamo la Chiesa di San Cristoforo, di origini cinquecentesche, ubicata a Mariaga di Eupilio e la Chiesa di San Martino a Carella di Eupilio: oltre agli affreschi Cinquecenteschi che illustrano gli episodi della vita della Vergine, spicca l'affresco della Madonna del Parto, insolito e oggetto di veri e propri pellegrinaggi da parte di madri e nonne di gestanti.

Arriviamo a Pusiano al Santuario della Madonna della Neve. Ecco il momento della colazione dei pellegrini. Dopo la sosta, entriamo nel Santuario per ascoltare alcuni cenni storici e per una preghiera.

Passando attraverso "Il Roccolo" a Cesana Brianza, approdiamo alla Chiesetta della Madonna del Carmelo, per ascoltare dalle parole di don Piergiorgio alcuni cenni storici e religiosi sulla presenza di questo luogo sacro e per una preghiera. Il cammino prosegue verso Civate – Località "Il Pozzo". È proprio da questo luogo che si innesta il ciottolato verso San Pietro al Monte con il bellissimo evento "La Via Melodiosa": molte famiglie con bambini, giovani e adulti, si snodano lungo il percorso, accompagnati da un effetto sonoro e canoro ininterrotto lungo le 14 postazioni disposte a breve distanza l'una dall'altra. Gruppi musicali ma anche gruppetti di tre, due persone ed un solista… armonie, canti e suoni che hanno rallegrato il tratto di salita verso la Basilica. Gli Amici di S. Pietro ci accolgono con il "rinfresco del pellegrino". Accediamo all'Oratorio di San Benedetto dove don Gianni, Parroco di Civate, ci saluta proponendoci un gesto significativo: ognuno di noi porrà alcuni granelli di incenso nel turibolo acceso, per esprimere il nostro essere "profumo" gradito al Signore.

Alle 10,30 la solenne Celebrazione Eucaristica in onore dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, concelebrata da don Gianni e da un Sacerdote "Fidei Donum" in Africa, animata mirabilmente dalla Corale San Pietro al Monte di Civate, ha suggellato il nostro percorso.

Gino Colombo

Per chi ama le escursioni sulle nostre montagne, consigliamo quest'estate un nuovo percorso. Salendo da S. Tomaso sul sentiero numero 1 verso il Bevesco, pochi metri dopo il *fontanino del Tof*, si incontra un nuovo itinerario, intitolato alla memoria di Carlo Sandionigi, appassionato di montagna, già consigliere del CAI e socio OSA, deceduto proprio un anno fa.

Un generoso gruppo di suoi amici ha riscoperto un vecchio tracciato, che porta verso il Fo, sul sentiero che da Pianezzo scende a S. Tomaso, rendendo quindi più agevole la discesa dal Rifugio SEV. Il percorso è breve, senza difficoltà, ma testimonia ancora l'attaccamento dei valmadreresi alla montagna.

BANCA DEL TEMPO

Un'associazione che cresce

Siamo a luglio e come accade da qualche tempo vi vogliamo proporre un contributo sul nostro lavoro a favore della comunità di Valmadrera.

Questi mesi hanno visto un consolidamento della nostra rete con costante crescita delle richieste pervenute ai nostri sportelli e aumento di iniziative rivolte alla socialità. L'anno scorso abbiamo scambiato per poco meno di 1700 ore, ma quest'anno è prevedibile possano ancora aumentare.

Da qualche tempo, ormai, i bisogni a cui ci troviamo rispondere non sono più esclusivamente di carattere "pratico", ma vanno a coprire anche la sfera sociale e aggregativa. In questi 6 mesi possiamo constatare che, se molti aiuti nel campo del cibo, delle imbiancature, dei rammendi, delle lezioni o del bricolage sono stati eseguiti e sicuramente questi sono servizi in crescita, la necessità e le proposte di organizzare incontri o gite sono molto aumentate.

IL CORPO MUSICALE S. CECILIA
organizza
LA CASTAGNATA
Sabato 3 e Domenica 4 Ottobre 2015
Presso l'area in via Casnedi

In concomitanza alla castagnata

LA BANCA DEL TEMPO DI VALMADRERA con CDA CARITAS VALMADRERA e CENTRO FARMACEUTICO MISSIONARIO

organizzano

IL MERCATINO DEL BARATTO
Domenica 4 Ottobre 2015
A partire dalle 11.00 presso l'area in Via Casnedi

PORTA I TUOI LIBRI CHE NON LEGGI PIU',
I FUMETTI, I GIOCHI, I VESTITI,
IL DVD VISTO TROPPE VOLTE
LA BORSA CHE NON USI,

BARATTA E SCAMBIA

CON IL LIBRO CHE VOLEVI,
IL DVD CHE NON HAI MAI VISTO,
IL FUMETTO CHE TI MANCAVA,
L'OGGETTO CHE PIU' TI PIACE

Riciclare e barattare,
invece di continuare a produrre e acquistare,
è un'opportunità...
...e puoi conoscere nuove persone

NEL POMERIGGIO SARANNO ORGANIZZATI

Possiamo scorgere questa variazione nei bisogni da noi intercettati osservando il successo dei tornei di scala 40 e di Burraco (Galbiate), la partecipazione alle gite di Cremona e ai giri sul Monte Barro. Questo mese andiamo a passeggiare sul lago, con visita al museo della seta, e - il 9 o il 10 settembre - a EXPO. Sono tutte iniziative che rispondono a proposte o offerte da parte dei nostri soci e indicano una forte voglia di attività aggregative a basso costo e in molti ambiti diversi (città d'arte, montagna, picnic, giochi vari …)

Le persone che partecipano alle gite o ai tornei senza essere iscritte alla nostra associazione poi, spesso, entrano nella rete e vanno a incrementare le disponibilità a sostegno dei bisogni pratici. È il caso di quei soci che partono con il partecipare a una gita e poi finiscono con il mettere a posto il piano della cucina di una socia oppure cucinano per una festa di compleanno.

Nelle prossime settimane organizzeremo anche il consueto baratto (come da volantino qui a fianco) e numerose attività pubbliche, ma rimaniamo in cerca di qualcuno che questa estate ci aiuti a fare l'orto e a curare i nostri cuccioli, oltre che fare lezione per alcuni scolari.

Abbiamo voluto mostrarvi questa 'fotografia' perché nel nostro quinto compleanno ci sembra che l'associazione stia crescendo e mutando. Questo cambio di fisionomia, sicuramente, lo dobbiamo solamente al continuo e costante stimolo, oltre al supporto, che otteniamo dalla comunità valmadrerese, a cui vogliamo portare il nostro più sincero grazie. Speriamo di essere sentiti da voi sempre in modo positivo e concretamente utile. Vogliamo anche rinnovare a tutti il nostro interesse a collaborare con chiunque voglia o senta di aver bisogno di noi, siano singoli abitanti di Valmadrera o istituzioni e associazioni.

Vi aspettiamo da settembre nelle iniziative che proporremo e speriamo di vedervi nella nostra/vostra rete, con affetto e sincero ringraziamento dalla Banca del Tempo Valmadrera.

Bellissima festa in baita

Domenica 31 maggio, il Gruppo Alpini Valmadrera ha celebrato l'annuale festa del gruppo, presso la baita di Vinargino sul Monte Barro. La giornata è partita con tempo nuvoloso e qualche goccia di pioggia, che ha fatto temere il peggio, ma poi è arrivata una schiarita e di conseguenza una buona presenza di gente.

L'alzabandiera, al suono dell'inno di Mameli, è stato particolarmente toccante, anche per il bel contesto in cui si svolgeva. È seguito il corteo al Cippo degli Alpini dove era stato allestito l'altare per la messa da campo celebrata da don Bassano, che con nostro sommo piacere si è definito «*Cappellano del gruppo Alpini di Valmadrera*». Il Capogruppo Invernizzi ha ricordato il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, precisando che questa data non è da festeggiare, ma da ricordare, per onorare i nostri nonni e bisnonni che hanno sofferto in quel conflitto, e soprattutto, per coloro che non sono potuti diventare né padri né nonni perché sono caduti. Erano presenti, Marco Magni presidente della sezione ANA di Lecco, in baita da noi per la prima volta, l'ex senatore Antonio Rusconi in rappresentanza del comune di Valmadrera e l'ing. Baroccetti in rappresentanza del Parco Monte Barro.

Al termine, tutti in baita per l'aperitivo ed un'ottima pastasciutta offerta dagli alpini. Al suono di due fisarmoniche, la gente ha cantato e ballato in allegria fino a sera. Per l'occasione è stato approntato e messo in mostra un pannello con le varie operosità che il gruppo ha svolto e svolge costantemente, in modo che la gente ha potuto rendersi conto della vita sociale delle penne nere valmadreresi. Il pannello e stato realizzato con una breve e chiara descrizione di ogni attività, arricchita da fotografie.

Giancarlo Invernizzi

Il Gruppo Sportivo CIF A.S.D. da alcuni anni propone, sul territorio di Valmadrera e Galbiate, corsi di attività motoria e di mantenimento con la finalità di promuovere il benessere psico-fisico e relazionale delle persone. Tra le attività il "fiore all'occhiello" è il corso di **"ginnastica per mamme con passeggino"** svolto nei parchi all'aperto. Il corso ha un'anima **"sportiva"** che punta al recupero della forma fisica dopo i cambiamenti della gravidanza e un'anima **"solidale"** che pone l'accento sulla socialità e l'aggregazione tra donne che stanno vivendo la stessa esperienza.

Anche per la stagione sportiva 2015/2016 il Gruppo Sportivo CIF, con la collaborazione di istruttori qualificati, propone i corsi di attività fisica motoria: hatha yoga, tonifit, dolce, posturale antalgica, tonificazione/step/zumba, pilates, fitness mamme con passeggino.

Vi verranno fornite tutte le informazioni e sarà possibile effettuare le iscrizioni presso la sede del CIF (Centro Italiano Femminile) Via Fatebenefratelli, 6 Valmadrera (e-mail: cifvalmadrera@virgilio.it) nelle seguenti date: 21 - 22 - 23 - 24 settembre 2015 dalle ore 14.00 alle ore 19.00. Al momento dell'iscrizione e del pagamento della quota, che comprende anche l'assicurazione, dovrà essere presentato il **certificato di stato di buona salute** per la pratica di attività motorie non agonistiche, che viene rilasciato dal medico di famiglia.

I corsi inizieranno nella settimana a partire dal 1 ottobre 2015.

Calendario Parrocchiale

Luglio

Domenica 26 IX dopo Pentecoste

Agosto

Sabato 1 Perdono d'Assisi
Dalle 12.00 del giorno 1 a tutto il giorno successivo, indulgenza plenaria

Domenica 2 X dopo Pentecoste

Venerdì 7 Primo venerdì del mese
Dalle 9.15 alle 17.00 adorazione eucaristica a S. Giuseppe

Domenica 9 XI dopo Pentecoste

Sabato 15 Assunzione della B. V. Maria

Domenica 16 XII dopo Pentecoste

Domenica 23 che precede il Martirio di S. Giovanni

Domenica 30 I dopo il Martirio - Festa di S. Rocco
ore 16.00 celebrazione dei battesimi

Settembre

Martedì 1 Giornata per la salvaguardia del creato

Venerdì 4 Primo venerdì del mese
Dalle 9.15 alle 17.00 adorazione eucaristica a S. Giuseppe

Domenica 6 II dopo il Martirio

Anagrafe

Battesimi

Rusconi Adelaide Maria – Miggiano Sara – Corti Leonardo – Passeggio Chanel – Boccardo Lorenzo – Nogara Carlo – Barbuto Nicolò – Porro Massimo Luigi – Dozio Greta. (tot. 37).

Matrimoni

Frigerio Paolo con Cardinio Irene – Mastrogiorgio Salvatore con Vanella Veronica – Masciari Giuseppe con Ferrari Lea Federica. (tot. 7).

Defunti

Antonetti Giuseppe (a. 86) – Esposito Giovanni (a. 72) – Paredi Giovanna vd. Tentori (a. 79) – Rusconi Pietro (92) – Curioni Adele vd. Rusconi (a. 89) – Lucinda Caccia vd. Rusconi. (tot. 51).

POLISPORTIVA CENTRO GIOVANILE

Presente futuro e un po' di passato

Sabato 30 maggio, presso l'Oratorio Maschile di Valmadrera, si è svolta la tradizionale festa dei giovani atleti della Polisportiva, circa 500 gli iscritti tra calcio, pallavolo e pallacanestro residenti a Valmadrera. Un pomeriggio intenso, dedicato allo Sport…e non solo!

Perché se è vero che i ragazzi e le ragazze "sudavano" per meritarsi la vittoria sui campi di gioco sempre all'insegna della massima sportività… c'era chi "sudava" in altro modo: gli addetti alla "grigliata"- un grazie di cuore a loro. Un'équipe ben organizzata di "giovani volontari" si attrezzava nella preparazione della 'merendata' e di panini, salsicce, patatine e wurstel per chi voleva intrattenersi ancora un po'.

La Festa è proseguita anche dopo le dovute e meritate premiazioni, con la *Band Babayaga*.

È stata un'occasione per trovarsi e ritrovarsi, perché a volte ripercorrere con la mente vecchie sensazioni fa bene al cuore. Sono stati momenti intensi e felici in cui tutti si sono trovati piacevolmente insieme per trascorrere un pomeriggio/serata in "famiglia". Sì perché la Polisportiva è come una "grande famiglia", con i suoi pregi e i suoi difetti, ma che comunque ti fa sentire parte di essa.

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone